

Il caso

Il raid a Barriera di Milano. Fassino: “Segnali che preoccupano” Scritte No Tav contro una sede pd Gli anarchici: “Blocchiamo Susa”

LA SEDE del Pd imbrattata dai No Tav a Barriera di Milano. È un documento, redatto dagli antagonisti della Federazione anarchica torinese che annuncia una giornata di lotta per il prossimo 22 febbraio. Il nuovo obiettivo è il cantiere del nuovo autoporto, vicino a Susa.

Il raid nel circolo del Pd è avvenuto nella notte tra mercoledì e giovedì. I muri che danno su via Cervino sono stati completamente imbrattati. Insulte e minacce anche sulle saracinesche della sede. «Vi distruggeremo», «Terroristi siete voi». Sotto, la firma: «No Tav». Dura la condanna del sindaco Piero Fassino. «Anche imbrattare i muri è segno dell'incapacità di dialogare. Questi gesti, insieme

LE SCRITTE

Le saracinesche del circolo del Pd di Barriera di Milano imbrattate con lo spray



ai ripetuti atti di intimidazione nei confronti di esponenti politici attorno al tema Tav, preoccupano e devono essere condannati da chiunque abbia una coscienza civile e democratica».

Sulla stessa linea la presidente della circoscrizione, Nadia Conticelli. «Giustizia e legalità non si fermano né con la violenza né con la vernice». Fabrizio Morri, segretario torinese

del Pd, si è detto preoccupato. «Non è normale una situazione del genere con atti intimidatori prima alla sede del Pd di Settimo Torinese, poi a Rivalta poi le molotov a Stefano Esposito». Sull'accaduto indaga la Digos.

Gli antagonisti della Federazione anarchica torinese intanto annunciano “barricate” per la manifestazione in programma il 22 febbraio. «Il governo — scrivono — sachel'apertura dei cantieri a Susa non sarà una passeggiata. Per mettersi in mezzo basta poco, anche una sedia in mezzo alla strada». Il 22 febbraio i No Tav hanno lanciato una giornata di lotta nazionale. «Ognuno sul proprio territorio. Una buona occasione per provare a inceppare la macchina del terrorismo di Stato».